



Colletti bianchi in rivolta: «Dove sono i nostri soldi?»

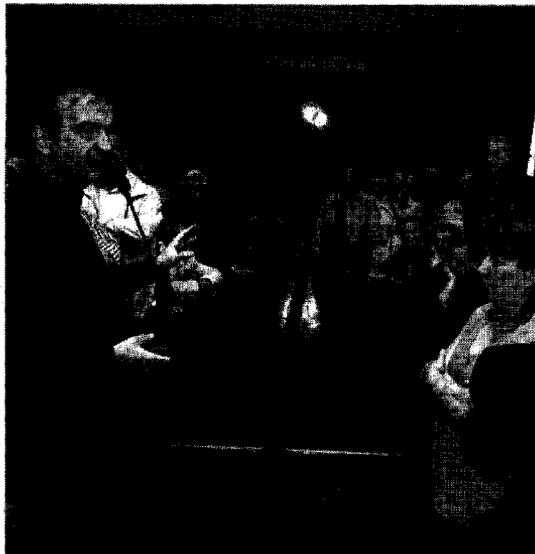
I dipendenti comunali marciano su Palazzo dei Bruzi

Un individuo può avere poche certezze: due sono la morte e le tasse, altre due che gli impiegati statali hanno il posto fisso e lo stipendio ogni 27 del mese. A Cosenza non è più così. Si continua a morire e ricevere cartelle esattoriali, questo sì, ma quanto ai colletti bianchi le cose sono cambiate. Per

**Stipendi in ritardo,
dirigenti in aumento
Ora gli impiegati
pretendono chiarezza**

la seconda volta da quando questa amministrazione si è insediata - e chi lavora a Palazzo dei Bruzi sostiene non fosse mai capitato prima d'ora - bisognerà aspettare per vedere arriva-

re il proprio salario. Pochi giorni di ritardo magari, pochissimi rispetto a quelli attesi dalle aziende creditrici di Palazzo dei Bruzi, ma sufficienti a mandare su tutte le furie i dipendenti comunali, che ieri mattina avevano deciso di riunirsi in assemblea nel cinema Morelli per decidere il da farsi. La riunione c'è stata e ha visto alternarsi al microfono sindacalisti e semplici impiegati che, oltre che del ritardo della busta paga, hanno discusso della recente rimodulazione della pianta organica deliberata dalla Giunta per contenere la spesa relativa al personale e accedere così ai finanziamenti del "Salva-Comuni". Nel documento si parla di 97 unità in esubero da "eliminare" attraverso i pensionamenti entro il 2017. Solo che sono tutti e 97 semplici impiegati, mentre i dirigenti dovrebbero aumentare dagli attuali 15 fino a diventare 20, un particolare che alla "fanteria" dell'esercito di Palazzo dei Bruzi non è affatto piaciuto. E così, lasciato il Morelli, i colletti bianchi sono partiti alla volta del municipio, invadendo pacificamente il salone di rappresentanza per discutere direttamente con il sindaco. Il confronto con Occhiuto è stato serrato, i dipendenti hanno chiesto delucidazioni su consulenze (il primo cittadino ha ribadito che il Comune non ne ha e che proprio al suo insediamento lui stesso aveva bloccato un concorso per assumere 11 nuovi dirigenti). Poi si è speso in



difesa di "colonnelli" e "generali": «Anche i dirigenti hanno diritti, qui ci sono compensi inadeguati rispetto a quelli di altri Enti». Quindi ha discusso dei tagli «obbligatori per scongiurare il dissesto, ma discuteremo come farli insieme ai sindacati». Infine ha dato la sua versione sul ritardo delle buste paga: «E' una questione di anticipazioni a cui la tesoreria non ha dato seguito. La Carime, dopo i fatti di Reggio e Vibo, pare non abbia più interesse a stare sul nostro territorio, tanto che stiamo prendendo contatti con altri istituti». I soldi dovrebbero comunque arrivare entro lunedì, tanto che nel pomeriggio Palazzo dei Bruzi ha inviato una nota in cui si annuncia che «sono state avviate le procedure per l'accreditamento delle retribuzioni della mensilità di maggio». Tutto è bene quel che finisce bene? Non tutti ne sono convinti. Il consigliere comunale Sergio Nucci, ad esempio, teme che i ritardi possano diventare un'abitudine: «E' strano - scrive in una nota - che un comune capoluogo non ottemperi puntualmente agli impegni. Una

volta a lamentarsi erano solo le ditte "meno fortunate" che venivano saldate (quando succedeva) con grande ritardo. Ora l'andazzo sembra, con grande imbarazzo, coinvolgere anche gli impiegati comunali e a poco vale la messa in mora "verbale" della Carime. Anche in questo caso si tratta di arrampicarsi sugli specchi». Ma Nucci non si ferma qui, anzi. «Anche i soldi vincolati con la Cassa depositi e prestiti sembrerebbero prendere vie diverse da quelle consentite e gli aventi diritto hanno voglia a reclamare il dovuto. Insomma, nel Comune di Cosenza la coperta è sempre troppo corta e se copre di qua scopre inevitabilmente di là. A questo proposito, venuto a conoscenza di evidenti sperequazioni nei pagamenti per prestazioni fornite, avrei in questi giorni voluto chiedere conto all'assessore al ramo dell'elenco cronologico dei pagamenti ma, vista la situazione penso di riservare la mia domanda a tempi migliori. Sempre che in futuro ci siano i tempi migliori».

CAMILLO GIULIANI
c.giuliani@calabrisora.it

Alcuni momenti della protesta di ieri: l'assemblea al Morelli, l'ingresso nel salone a Palazzo dei Bruzi, il confronto col sindaco **foto morrone**